



UN NUOVO INIZIO

Ecco a voi il calendario delle prime attività di quest'anno.

Il dettaglio e il nuovo volantino li trovate già sul sito! www.eremobarnabiti.it

Per l'avvento ci sono due **"24 ore dello Spirito"** in novembre, mentre la proposta dell' Eremo in città, quest'anno ci vede impegnati a Milano e a Monza:

Giovedì 23 ottobre 2014 a Milano. Successivi appuntamenti: 4 dicembre e 22 gennaio.

Giovedì 16 ottobre 2014 a Monza. Successivi appuntamenti: 12 novembre, 10 dicembre e 14 gennaio.

Scopri i dettagli, gli orari, i luoghi e i contenuti sul nostro [sito](#).

Vi raggiungiamo sapendovi oramai immersi nel pieno delle attività e degli impegni che ritmano e riempiono le vostre giornate. **Abbiamo solo questa pretesa:** quella di ricordare e ricordarci a vicenda la centralità che la preghiera assume nella vita di ogni discepolo del Signore.

La preghiera ama le notti e le illumina dalle sue stesse profondità. Mentre le giornate cominciano ad accorciarsi siamo invitati a fare della nostra preghiera un'esperienza sempre più intima e «notturna». **Il Signore Gesù raccomanda ai suoi discepoli di non essere «simili agli ipocriti» e invita a entrare nella camera del cuore e chiudere la «porta» per pregare nel «segreto»** (Mt 6,5-6). Etty Hillesum parlando della preghiera arriva a dire, con la sua consueta audacia: **«Sono faccende intime, quasi più intime di quelle del sesso. Vorrei rappresentare in tutte le sue sfumature questo processo interiore, la storia della ragazza che aveva imparato a inginocchiarsi».**

Sia nel caso della Hillesum, come nell'esperienza del Signore Gesù, o del Profeta Geremia (vedi appuntamenti di Lectio divina a Monza: www.carrobiolo.it) vediamo come la preghiera diventa il luogo della più grande intimità e, per questo, della più profonda verità.

Non si tratta certo solo del tempo da dedicare alla preghiera - appunto quello della notte in cui quiete e concentrazione si fanno più sensibili - **ma anche del tempo interiore di quelle notti in cui sentiamo maggiormente l'angoscia e la precarietà della solitudine e della nostra umana povertà. La preghiera è il lume che può accompagnare le nostre notti, la preghiera è il conforto con cui possiamo discretamente accompagnare le notti dei nostri fratelli e sorelle con cui condividiamo l'umana avventura.**

La preghiera è sempre non solo una scuola, ma una forma di accoglienza che, gradualmente, forma il nostro cuore a distinguere e a discernere senza mai separare e isolare. L'ampiezza del mare in perenne movimento e gravido di una vita che palpita attraverso le acque, ci riporta al mistero della nostra interiorità, che somiglia così tanto a un oceano con le sue abituali maree, con le sue imprevedute tempeste cui seguono inaspettate paci.

Con la preghiera possiamo vegliare sulle notti nostre e delle persone che amiamo offrendoci e offrendo il soffice «cuscino» (Mc 4,38) della nostra cura soprattutto per i poveri, i piccoli, i disperati, i calpestati... che attendono attraverso di noi una carezza che sappia di cielo e restituisca la piena dignità a ogni impasto di terra attraverso il ricamo di un amore gratuito e tenace.

I maestri nella vita secondo lo Spirito ci hanno insegnato ad amare la preghiera notturna e a praticarla in pieno giorno e nella frenesia talora così chiassosa della vita quotidiana, per tenere acceso il lume della memoria della presenza di Dio che può umanizzare le situazioni più difficili e apparentemente così disperatamente deserte.

Il Profeta Geremia attraverso la notte in cui rifiuta la sua stessa vita, nella ribellione a Dio e alla sua voce seduttrice, ci regala delle pagine che liberano la preghiera dagli stereotipi in cui l'abbiamo incasellata per aprirla alla realtà, alla vita così come ciascuno di noi la conosce, luogo della lotta e dell'amore per Dio e per gli uomini.

Attendendovi numerosi, vi auguriamo un anno ricco di spiritualità.